



Gli uccelli degli ambienti aperti

Rondine, allodola, quaglia, cutrettola, fagiano, pavoncella, poiana, gheppio frequentano le colture erbacee come frumento, mais e prati da sfalcio.

Nei campi coltivati essi trovano nutrimento, altri vi costruiscono il nido, altri ancora entrambe le cose. Hanno gusti diversi: l'allodola, ad esempio, preferisce le foraggere, mentre la cutrettola è più legata alla presenza di mais¹.

La maggior parte di questi uccelli ha uno stato di conservazione non favorevole, cioè sono a rischio.

1. Risultati del progetto LIPU "Importanza della produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano per la conservazione degli uccelli degli ambienti agricoli"

Realizzato nell'ambito del progetto: "Biodiversità, la chiave per il futuro dell'area metropolitana", febbraio 2010



Gheppio - Luigi Sebastiani www.birds.it

■ Di cosa hanno bisogno

Habitat di nidificazione indisturbato fino alla fine del periodo riproduttivo. La maggior parte di queste specie nidifica sul terreno in campi di cereali, nei margini erbosi dei campi o negli incolti. Le operazioni di sfalcio e di mietitura possono distruggere le uova o uccidere i pulcini. La riproduzione dura da aprile a giugno.

Insetti e altri invertebrati con i quali alimentare i pulcini. Per l'alimentazione dei pulcini gli uccelli trovano gli insetti nei coltivi, nei terreni a riposo, nei prati, sugli argini dei canali e nei margini dei campi. Il successo riproduttivo è direttamente legato alla disponibilità di queste prede. Alcune specie presenti nel Parco solo durante la nidificazione, come la cutrettola e la rondine, si nutrono esclusivamente di invertebrati anche nell'età adulta.

Disponibilità di piccola fauna. I roditori (topi, arvicole, toporagni), gli insetti (soprattutto ortotteri, cioè grilli e cavallette) e rettili (lucertole) costituiscono le prede preferite di gheppio, barbagianni e poiana e sono particolarmente abbondanti nei prati stabili, negli incolti e nelle aree coltivate secondo il metodo dell'agricoltura biologica.

Ampia disponibilità di semi e bacche durante tutto l'anno. Gli adulti di molte specie si nutrono principalmente di semi, in particolare di cereali, che possono trovare nei coltivi dopo la mietitura, tra le stoppie, nei campi appena seminati, nelle erbe selvatiche ai margini dei campi coltivati o nei terreni a riposo, oppure dove i cereali vengono usati come mangime per il bestiame all'aperto.

Ruderi, stalle, edifici rurali vengono utilizzati dalle rondine, dal barbagianni e dal gheppio per la nidificazione.

■ Cosa fare per aiutarli

Utilizzare il metodo dell'agricoltura biologica per escludere l'uso di pesticidi e diserbanti che riducono la disponibilità di prede e cibo per gli uccelli, e sono causa di avvelenamento indiretto, accumulandosi nell'organismo dei predatori.

Gestire i terreni a riposo secondo criteri naturalistici, effettuando gli sfalci e le trinciature al di fuori del periodo riproduttivo, quindi unicamente da agosto a febbraio. Escludere l'uso di diserbanti.



Allodola





realizzato da:



con il contributo di:



patrocinato da:



Curiosità

Il **gheppio** lo si può osservare sopra i campi in volo stazionario nella posizione detta "Spirito Santo" che ottiene battendo velocemente e ali, meglio se controvento, osservando i prati sottostanti alla ricerca dei piccoli mammiferi di cui si nutre.

La ricerca è resa meno ardua dalla capacità di questo rapace di vedere i colori ultravioletti, riuscendo così a distinguere le tracce di urina lasciate intorno alla tana dai roditori che gli appaiono di colore blu.

La **rondine** è un migratore a lungo raggio, ossia, dopo essersi riprodotta in Europa passa l'inverno nell'Africa sud-Sahariana. Il record di distanza percorsa da una rondine sembra essere quello di un individuo catturato in Svezia e ricatturato successivamente in Sud Africa, dopo aver percorso oltre 10.000 km.

Le **allodole** che si osservano in inverno nel Parco non sono le stesse che osserviamo in estate, infatti in questa specie le popolazioni migrano tutte verso sud, avvicinandosi nei vari territori. Gli individui svernanti avranno nidificato in centro o nord Europa, mentre quelli che hanno nidificato da noi passeranno l'inverno sulle coste mediterranee dell'Africa.

Status di conservazione

Specie	Status di conservazione
Allodola	SPEC 3
Quaglia	SPEC 3
Cutrettola	no SPEC
Rondine	SPEC 3
Strillozzo	SPEC 2
Fagiano	no SPEC
Pavoncella	SPEC 2
Gheppio	SPEC 3
Cappellaccia	SPEC 3
Barbagianni	SPEC 3
Poiana	no SPEC

SPEC 2: specie con stato di conservazione non favorevole e presenti solo in Europa.

SPEC 3: specie con stato di conservazione non favorevole in Europa, ma presenti anche altrove.

■ Cosa fare per aiutarli

Conservare i siti idonei alla nidificazione

di rondine, barbagianni e gheppio negli edifici rurali (casolari, stalle, fienili) anche nel corso delle ristrutturazioni.

Mantenere il più a lungo possibile le stoppie

che offrono un importante habitat di foraggiamento invernale e di rifugio. Tra le stoppie infatti rimane un po' di granella e cresce una vegetazione spontanea che produce semi. I semi rappresentano la principale alimentazione di molte specie di uccelli durante il periodo invernale, che è il periodo dell'anno più difficile per l'avifauna stanziale e svernante, in quanto il cibo scarseggia.

Creare aree di foraggiamento per gli uccelli

seminando piccole parcelle con apposite miscele (sorgo, saggina, miglio, panico, girasole, ecc.) e mantenendole almeno per un anno (fino a fine marzo). La disponibilità di cibo nel corso dell'inverno rappresenta un fattore limitante per numerose specie di uccelli, in particolare per i Passeriformi. Le piante seminate, unite alle piante erbacee spontanee, producono una grande quantità di semi appetiti dagli uccelli disponibile tutto l'inverno (da lasciare in campo fino a marzo). In questi terreni vivono anche numerosi invertebrati graditi agli uccelli.

Lasciare i margini inerbiti intorno ai campi coltivati

per aumentare la disponibilità di cibo e di siti di nidificazione. Sfalciare i margini solo in autunno, una volta ogni tre anni a rotazione.

Convertire a prato stabile alcuni campi a seminativo.

I prati stabili (non sottoposti a lavorazioni del terreno) sostengono una ricca comunità di flora e fauna selvatica con molte specie di farfalle e di piccoli mammiferi. Inoltre, i semi e gli insetti dei prati forniscono un'importante fonte alimentare per gli uccelli.

La presenza di insetti e piccoli mammiferi sostiene i rapaci notturni e diurni come il barbagianni, la poiana e il gheppio. Il mantenimento a rotazione di porzioni non sfalciate, anche di piccola estensione, può aumentare notevolmente la biodiversità dei prati e incrementare il successo riproduttivo degli animali che allevano i piccoli sul terreno.

Adottare metodi colturali estensivi

che determinano un paesaggio vario, articolato in piccoli appezzamenti. Il mantenimento di una varietà di ordinamenti colturali permette di avere un ambiente agricolo più eterogeneo e conseguentemente una comunità di uccelli più diversificata. Durante il trascorrere delle stagioni, infatti, sarà sempre presente qualche coltura che offrirà cibo o rifugio all'avifauna.



Cutrettola